La dop senza consorzio può farsi tutelare dal Mipaaf

In assenza di un consorzio di tutela riconosciuto l'impresa può richiedere l'autorizzazione per utilizzare nell'etichettatura dei vini il riferimento a una denominazione d'origine protetta o ad una indicazione geografica protetta al ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. L'utilizzatore deve dichiarare che l'autorizzazione concessa non sarà ceduta, neanche in subconcessione, a terzi, né a titolo gratuito né a titolo oneroso e che, in caso di cessazione dell'attività e/o della produzione specifica, cesserà l'uso del riferimento alla denominazione tutelata nell'etichettatura, nella presentazione e nella pubblicità dei prodotti di vini composti, elaborati o trasformati. È con la nota 20 febbraio 2017 che vengono fissati i criteri per l'utilizzo del riferimento ad una denominazione geografica protetta o a una indicazione geografica nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità dei vini. Il riferimento ad una Dop o Igp nell'etichettatura, nella presentazione o nella pubblicità di un prodotto composto, elaborato o trasformato potrà avvenire esclusivamente per il prodotto composto, elaborato o trasformato che l'utilizzatore produce, commercializza o immette al consumo. Tale riferimento potrà comparire esclusivamente nell'etichettatura, nella presentazione e nella pubblicità, compresi i siti web, dei prodotti composti, elaborati o trasformati, così come nei documenti commerciali e negli imballaggi riguardanti gli stessi, fatto salvo il rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia di etichettatura, presentazione e pubblicità dei prodotti agricoli o alimentari. L'utilizzatore dovrà dichiarare che il prodotto Dop o Igp verrà stoccato, prima della elaborazione, separatamente dagli altri prodotti appartenenti alla stessa categoria merceologica.

Cinzia De Stefanis